

**L'ECO DELLA STAMPA**

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE  
FONDATA NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394**Direttore: UMBERTO FRUGIUELE**  
**Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

**MILANO**

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa  
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

GIORNALE DEL MATTINO-Firenze

30 SET. 1961

**Festival di  
Venezia**

UN OTTIMO SPETTACOLO DELLA «STABILE» TORINESE A VENEZIA

**«La cameriera brillante» di Goldoni  
al Festival della prosa****● PARTICOLARMENTE  
AMMIRATA L'INTERPRE-  
TAZIONE DI SERGIO TO-  
FANO E DI GIANNA GIA-  
CHETTI DUANE**

Venezia, 29.

**I**L festival internazionale del teatro di prosa è giunto alla tappa goldoniana, una tappa d'obbligo per una manifestazione che svolge a Venezia e una tappa, dopotutto, assai gradita. Goldoni, infatti, è uno degli autori più vitali che ci può offrire la letteratura italiana; senza dubbio il più interessante autore di commedie. Ed anche se in patria non ha molta fortuna, questo non vuol dir niente. E' colpa nostra se Goldoni non viene messo in scena, visto che all'estero, fino alla lontana Russia, le rappresentazioni goldoniane sono assai frequenti.

Questa sera è stata la volta de «La cameriera brillante», messa in scena dal Teatro Stabile della città di Torino con la regia di Gianfranco De Bosio. Anche se non si tratta di uno dei grandi capolavori, siamo di fronte a una commedia assai interessante. La trama, anche questa non nuova è raccontata dallo stesso autore in poche parole. «Una cameriera brillante, che ha dello spirito e del talento, trovandosi in villeggiatura con i padroni, promuove i divertimenti, e da questi fa nascere il collocamento delle padrone ed il suo con il padre delle medesime». E poi soggiunge — in una breve prefazione stampata nella edizione del Pitteri del 1757 — che «l'azione è teatrale, di quel genere che si accosta alle commedie dell'arte, però regolata in modo che salva il verosimile e la concatenazione delle scene che la compongono».

Abbiamo riportato questa dichiarazione per spiegare la interpretazione che ne ha data Gianfranco De Bosio, uno dei nostri registi più validi e intelligenti, che ha fatto benissimo a presentare lo spettacolo in chiave di commedia dell'arte.

De Bosio si è ingegnato felicemente nel dare il giusto rilievo ai personaggi, presentandoli vivissimi e interessanti ancora oggi, nonostante che si tratti, appunto di personaggi da commedia dell'arte, di maschere elementari: le due ragazze, Flaminia e Clarice, impersonano la viziosa impertinenza delle giovani arricchite; il conte Ottavio, la borria squattrinata della nobiltà; il signor Florindo la rudezza dell'uomo che si è fatto da solo, il «self made man», che si ripete con maggiore rudezza in Pantalone.

Argentina è la grande, tradizionale servetta furba, che sa arrangiarsi in ogni occasione, fino a riuscire a farsi sposare dal suo padrone. Brighella e Traccagnino sono due autentiche, antiche maschere, rinvivate da Goldoni con qualche nota di umanità.

Bella, funzionale e semplice la scenografia di Miscia Scandella che è anche l'autore dei bozzetti per i costumi. Goldoni è certo l'autore più confacente all'estro di Miscia, il quale con pochi azzeccati tocchi ha ricreato l'ambiente della villeggiatura.

Sergio Tofano è un attore che non si discute e ci ha dato una più che soddisfacente interpretazione della figura di Pantalone, pur restando lontano dalla grande, inarrivabile tradizione dei Pantaloni veneziani.

Adriana Asti e Giovanna Pelizzini sono state le sue figlie Clarice e Flaminia: brave tutte e due. Bene anche Mimmo Craig (Ottavio) e Renzo Giovampietro (Florindo), come le due maschere Franco Parenti (Brighella) e Checco Rissone (Traccagnino). Davvero brava, fino ad avere tanti applausi particolari, Gianna Giachetti Duane nella interpretazione della spericolata Argentina.

Domani sera lo spettacolo sarà replicato, mentre il 5 ottobre prossimo si concluderà il XX Festival internazionale del teatro di prosa della Biennale di Venezia con « Enrico IV » di Pirandello nella realizzazione del Piccolo Teatro della città di Milano per la regia di Orazio Costa.

LODOVICO MAMPRIN



Gianna Giachetti e Sergio Tofano in una scena della commedia «La cameriera brillante» rappresentata ieri sera a Venezia